

RASSEGNA DI ALTRE ATTIVITÀ SCIENTIFICHE

a cura di MARIA GRAZIA MARZI

ISTITUTI E CENTRI DI STUDIO

DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE, ARCHEOLOGICHE E ANTROPOLOGICHE
DELL'ANTICHITÀ DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA « LA SAPIENZA ». SE-
ZIONE DI ETRUSCOLOGIA E ANTICHITÀ ITALICHE.

Pyrgi

La XIX campagna di scavo del santuario etrusco di Pyrgi ha avuto luogo nel mese di settembre del 1984. Sotto la guida del prof. Giovanni Colonna vi hanno partecipato, oltre all'équipe di studiosi della sezione stessa, studenti e giovani laureati dell'Università della Sapienza e allievi della Scuola Nazionale di Archeologia.

Si è pressoché ultimato lo scavo dell'edificio a sud del tempio B e si è dato inizio allo scavo sistematico del complesso individuato nel 1983 a sud del santuario, consistente a quanto sembra in un'area sacra minore che ha già fornito una cospicua messe di *ex voto*.

Il prof. Colonna ha presentato i risultati dello scavo in una comunicazione alla Pontificia Accademia di Archeologia il 31 gennaio 1985 dal titolo: « Novità sui culti di Pyrgi » (in stampa nei *Rend. Pont. Acc.*).

I primi interventi effettuati dalla Soprintendenza archeologica per l'Etruria meridionale (su progetto del Genio civile per le Opere marittime del Lazio), a protezione del tratto di costa antistante il santuario e la città etrusca, sembrano già avere effetti positivi nei confronti della erosione della spiaggia e dell'adiacente zona archeologica.

Ricerche

Nell'ambito del progetto di studio e pubblicazione integrale del santuario etrusco di Portonaccio a Veio, il personale della Sezione ha prestato la sua opera di collaborazione con la SAEM per il riordinamento del materiale nei magazzini del Museo di Villa Giulia. È stata completata e discussa una tesi di laurea sulle antefisse a stampo; sono in corso di elaborazione due tesi sulle terrecotte votive. Il santuario sarà illustrato con altri nella mostra « Santuari d'Etruria » ad Arezzo (Progetto Etruschi della Regione Toscana), nella quale saranno esposti alcuni reperti significativi.

Collezione Gorga

Il materiale in giacenza è stato trasferito presso la Soprintendenza archeologica di Roma dove, secondo gli accordi presi, sarà sottoposto al restauro relativamente ad alcuni pezzi di rilievo (bacini bronzei, oinochoai di tipo rodio ecc.). Si è proceduto alla schedatura RI (inventariale) di un grosso blocco relativo all'*instrumentum* bronzeo, con pezzi da riferire a bilance, pesi, piccoli utensili.

È stata assegnata (Sig. Maurizio Sannibale) una tesi di laurea attualmente in corso di svolgimento, relativa alle armi da offesa e da difesa nonché a materiali bronzei pertinenti all'abbigliamento guerresco.

Museo di Etruscologia e Antichità Italiane

Terminati i lavori di ripristino dei locali del seminterrato, è in corso la preparazione del nuovo allestimento. L'esposizione prevede un aggiornamento della parte didattica con nuovi pannelli e carte della sezione topografica, storica e della cultura materiale. Inoltre è previsto l'incremento del settore delle antichità italiane, in precedenza poco privilegiato.

È stata pubblicata nel catalogo della mostra « La cultura scientifica a Roma, 1870-1911 », Venezia 1984, una presentazione del Museo a cura del prof. Colonna (*op. cit.*, pp. 69-77).

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'ANTICHITÀ « G. PASQUALI » DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE.

Massa Marittima

Sono proseguite regolarmente a Macchia del Monte (Massa Marittima) le campagne di scavo dirette dal prof. Giovannangelo Camporeale, con la collaborazione del prof. Luigi Donati e della dott. Daniela Canocchi. La collaborazione è stata aperta a laureandi e laureati della Cassa di Risparmio di Firenze, che è l'ente finanziatore della ricerca.

Alle attività di scavo si sono affiancate quelle di consolidamento delle strutture e di restauro dei reperti, unitamente a sistematiche ricognizioni nella zona, attraverso la fitta macchia che ricopre i versanti delle basse colline intorno al lago dell'Accesa.

Nel luogo dei primi interventi (area A) i lavori possono dirsi conclusi (cfr. *St. Etr.* LI, MCMLXXXIII, pp. 436-437; AA.VV., *L'Etruria Mineraria*, Firenze 1985, pp. 127 sgg.).

Sono state inoltre aperte due nuove aree di scavo (area B ed area C), che hanno già dato alcuni risultati.

Nell'area B, posta sulla sommità della collina a sud-est del lago, è stato quasi interamente esplorato un secondo nucleo di edifici, costituito da diverse abitazioni, non dissimili da quelle dell'area A. Si è anche iniziata l'esplorazione di due distinte necropoli, poste rispettivamente agli estremi occidentale ed orientale della suddetta collina.

La terza area di scavo (C), aperta durante la campagna del 1985 subito al di sopra della riva del lago, ha restituito per ora solo tracce di strutture da definire, insieme con frammenti ceramici di età arcaica e tracce di attività fusoria.

Roselle

La campagna di scavo di Roselle per l'anno 1986 ha avuto luogo nel mese di luglio: vi hanno partecipato giovani laureati dell'Università di Firenze sotto la guida del prof. L. Donati.

È stato completato lo scavo di una casa etrusca arcaica a due vani localizzata in un grande terrazzamento naturale sul versante settentrionale della collina su cui sorge l'anfiteatro.

CENTRO DI STUDIO PER L'ARCHEOLOGIA ETRUSCO-ITALICA DEL C.N.R. - ROMA

L'attività del Centro nel 1984 ha sviluppato i programmi di ricerca pluriennali già predisposti e, nel contempo, ha previsto un'intensa attività editoriale e di promozione, preparatoria alle manifestazioni del « Progetto Etruschi » organizzato dalla Regione Toscana, cui l'Organo è stato invitato a collaborare.

ATTIVITÀ DI RICERCA

1. *Esplorazione, rilievo, studio e pubblicazione delle grandi necropoli rupestri dell'Etruria meridionale.*

Durante l'anno sono continuati i lavori preliminari alla pubblicazione del II volume su Norchia. È stata ulteriormente curata la verifica del rilievo della necropoli monumentale ed è stato parzialmente completato il restauro del materiale archeologico, rinvenuto nelle campagne di scavo già compiute, relative ai settori Pile B e C; contemporaneamente è iniziata, a cura di Paola Santoro, la schedatura dei materiali già restaurati.

2. *Ricognizione delle zone archeologicamente meno conosciute dell'Etruria meridionale e del Lazio.*1. *Latium Vetus*

a) È proseguita la ricerca su Fidenae, per la preparazione del V volume della collana *Latium Vetus* (L. Quilici, S. Quilici Gigli). Il volume è articolato secondo il seguente indice: I - Le fonti antiche. II - Storia degli studi e delle ricerche. III - Presentazione geografica della città e del territorio. IV - Fidenae: urbanistica e testimonianze archeologiche. V - Studio e perlustrazione del territorio. VI - Lettura storica dei dati topografici e archeologici.

Nel corso dell'anno sono stati messi a punto, in stesura definitiva, corredati dall'apparato critico e dalle note di documentazione grafica e fotografica appositamente eseguita, i capitoli I-III e V (per un totale di 480 cartelle dattiloscritte).

b) Per la partecipazione del Centro al VII Incontro di studio sull'archeologia laziale è stato impostato un programma di ricerche lungo il corso del Tevere, con numerosi sopralluoghi, che ha portato alla presentazione delle relazioni di: S. Gigli, *Scali e traghetti del Tevere in età arcaica* e di L. Quilici, *Il Tevere e l'Aniene come vie d'acqua a monte di Roma in età imperiale*.

c) Nell'ambito del rapporto di collaborazione intercorrente con il Comitato per l'archeologia Laziale, sono state organizzate tutte le riunioni della Giunta e dell'Assemblea e l'Incontro di Studio, tenutosi nel mese di dicembre 1984 nella sede centrale del CNR.

2. Etruria meridionale

Per la partecipazione agli Incontri di studio sull'archeologia nella Tuscia, tenutisi a Viterbo, è stata condotta una ricerca volta a definire la cronologia dei colombari rupestri che ha portato alla presentazione della relazione di S. Gigli, *Sulla cronologia dei colombari rupestri*.

È stato elaborato da parte di F. Delpino uno studio sulle urne a capanna di Bisenzio (catalogo e commento critico) come contributo a una ricerca su *Le urne a capanna in Italia* che verrà pubblicata in una monografia a cura dell'Istituto di Etruscologia e Antichità Italiche dell'Università di Roma "La Sapienza".

3. Studio e pubblicazione dei materiali dei musei locali

Per il secondo volume della collana, *Museo Civico di Viterbo. Storia delle raccolte archeologiche dal XV secolo ai nostri giorni*, completata la ricerca d'archivio, svolta principalmente presso l'Archivio Storico Comunale di Viterbo, si è realizzata la stesura definitiva del testo relativo a quattro dei sei capitoli componenti l'opera, con la storia delle raccolte del XV al al XIX secolo (I. I primi nuclei nell'età rinascimentale. II. L'eredità di Annio fra XVII e XVIII secolo. III. Fra naturalistica e archeologia: il Museo e Gabinetto Accademico nella prima metà dell'Ottocento. IV. I riflessi dell'Italia unitaria: il Museo Municipale nel Palazzo dei Priori); l'apparato illustrativo previsto è stato completato in tutte le sue parti e approntato per la stampa.

Dai risultati ottenuti con lo svolgimento di tale ricerca, è scaturita la concreta possibilità di una razionale ristrutturazione del Museo Civico, che nel corso del 1984 si è potuta impostare e suggerire alle competenti Autorità Comunali, in collaborazione con il Direttore del Museo; ciò che ha già trovato una rispondenza sul piano operativo, con l'avvio di lavori relativi alle strutture che dovranno accogliere il nuovo ordinamento delle raccolte.

4. Raccolta, studio e pubblicazione del materiale epigrafico e linguistico

Nel corso dell'anno 1984 l'impegno si è soprattutto concentrato nel completamento e poi nella stampa del Primo Supplemento al *Thesaurus Linguae Etruscae I, Indice Lessicale*.

Il fascicolo, che per il particolare carattere repertoriale, ha richiesto notevole impegno tipografico e una accurata correzione di bozze, consta di 64 pagine dedicate al repertorio dei lemmi enucleati dai testi in alfabeto etrusco pubblicati dal 1978 al 1982 — che è la parte di maggior ampiezza — e da quello dei testi in alfabeto latino, integrati dall'indice delle parole mancanti della parte iniziale, dall'elenco dei nuovi alfabetari e sillabari e infine dall'Appendice.

Quest'ultima, oltre alle referenze bibliografiche dei testi non utilizzati in questa sede, comprende un elenco dei testi esclusi dal volume del 1978 successivamente ripubblicati e introdotti nel supplemento e un elenco di testi utilizzati nel volume del 1978 che sono invece da espungere, ad esempio perchè riconosciuti non etruschi, a seguito di studio dovuti anche alla curatrice dell'opera.

Si è quindi provveduto alla preparazione dell'indice inverso dei lemmi — strumento particolarmente atteso dagli epigrafisti — realizzato mediante l'elaboratore elettronico, già completato con le nuove acquisizioni.

Per la pubblicazione del *Corpus Inscriptionum Etruscarum*, il cui ultimo fascicolo è uscito nel 1982 ad opera di M. Pandolfini Angeletti, è continuato il lavoro

redazionale per il nuovo fascicolo relativo alle iscrizioni strumentali del territorio volsiniese che si conta di completare nell'anno prossimo e si è iniziata la raccolta del materiale per il successivo, che riunirà le iscrizioni strumentali di Cerveteri e suo territorio, area che ha restituito il maggior numero di epigrafi, specie di epoca arcaica. Per quest'ultimo lavoro si è iniziata la schedatura, approntato il materiale grafico e fotografico delle iscrizioni venute in luce durante gli scavi condotti dal Centro nell'area urbana di Cerveteri negli anni 1983-1984.

5. *Studio delle fonti rinascimentali e post-rinascimentali*

Sono stati definitivamente consegnati per la stampa, completi in ogni parte, il testo e le illustrazioni del volume *Cronache Veientane. Storia delle ricerche archeologiche a Veio, I, Dal XIV alla metà del XIX secolo* dal seguente sommario: I. Spoliazioni e scavi dal XIV al XVIII secolo. II. Gli scavi Giorgi dell'inizio del XIX secolo. III. Indagini topografiche e scavi fra il 1818 e gli anni '30. IV. Gli scavi « regolari » degli anni 1838 e seguenti. V. La « scoperta » della Tomba Campana. Appendici: I. Documentazione archivistica e bibliografica. II. Elenco dei materiali della collezione archeologica di Aglié.

Secondo il programma già concordato da tempo con il dott. Giovanni Cipriani, ricercatore presso il Dipartimento di Storia dell'Università di Firenze, è stata portata a termine la revisione del testo e il commento critico dell'opera di Guillaume Postel sull'Etruria antica (1559).

6. *Indagini comparative e relativi studi e pubblicazioni sulla archeologia di altre zone dell'Etruria e dell'Italia tirrenica. Ciste prenestine.*

È stato seguito e controllato il lavoro di riproduzione grafica di ciste prenestine del Museo di Villa Giulia, ai fini della edizione del fascicolo II del *Corpus*. Si è provveduto alla revisione del manoscritto e delle tavole per l'avvio alla stampa del fascicolo I della serie *Contributi*, curato da F. Jurgeit Blanck.

7. *Studio del materiale delle necropoli sabine.*

Nel corso dell'anno sono stati affrontati due studi di sintesi: il primo sulle necropoli della Sabina tiberina, da quella di Colle del Forno, scavata dal Centro, a quella di Otricoli, attualmente compresa nell'Umbria, i cui risultati sono stati esposti al Convegno di Acquasparta 1984; il secondo sulla facies culturale della Sabina tiberina i cui risultati sono stati esposti all'annuale incontro dell'Archeologia Laziale.

8. *Documentazione ed esplorazione dell'area urbana di Cerveteri.*

L'esplorazione sistematica è proseguita per tutto il 1984 articolandosi in vari settori di attività:

1. Ricognizione delle aree adiacenti la città antica, effettuata da G. Nardi, con particolare riguardo alla viabilità extraurbana, come avvio delle indagini su quella territoriale previste nel corso del 1985.

2. Vigna Parrocchiale. Seconda campagna di scavo svoltasi dell'11 giugno al 13 luglio 1984 sotto la direzione del Prof. M. Cristofani, con la partecipazione dei ricercatori F. Gilotta, P. Moscati, G. Nardi, M. Pandolfini, P. Santoro, nonché

dei collaboratori tecnici M. Bellisario, G. Libriani, G. Volpato. Obiettivo principale: lo svuotamento della grande « cisterna » tardo-arcaica, iniziato durante la campagna precedente e ora concentrato in particolare nei settori medio e settentrionale, oltre che nel braccio laterale in precedenza individuato.

Il riempimento di quest'ultimo ha costituito il terrapieno di fondazione per un edificio ellenistico a carattere monumentale orientato NW-SE, di cui rimangono tre assise in blocchi squadrati di tufo, forse di reimpiego, posti alternativamente per testa e per taglio.

3. Gli abbondantissimi materiali rinvenuti sia nel riempimento della vasca che in quello del braccio laterale — dalle terrecotte architettoniche (fra cui frammenti di acroteri, di lastre, di sime e tegole dipinte) alla ceramica (impasto, bucchero, attica a figure nere e a figure rosse, etrusca, ecc.) — hanno richiesto notevole impegno per la sistemazione, l'approntamento per il restauro e la catalogazione. Le varie classi sono state quindi, in prosieguo di tempo, suddivise e raggruppate dai singoli ricercatori, che ne cureranno lo studio e la pubblicazione.

4. Vigna Grande. In quest'area, prossima alla Vigna Parrocchiale, è stato altresì avviato uno scavo d'emergenza, in seguito alla casuale rimessa in luce di importanti materiali architettonici e ceramici nel corso dell'apertura di un cavo per la posa in opera di una condotta dell'acquedotto moderno. L'esplorazione, di cui si prevede il proseguimento durante la prossima campagna, ha portato alla individuazione di strutture ellenistiche (muri a blocchi di tufo in relazione con un pozzo e una cisterna, ecc.) su strati di crollo di età arcaica non compromessi dai lavori agricoli e riferibili a edifici probabilmente a carattere abitativo, con decorazione architettonica e materiale ceramico di grande interesse.

5. Si è conclusa da parte di P. Santoro l'indagine condotta sui materiali provenienti dallo scavo condotto nell'800 nell'area del Teatro, il cui nucleo più importante è rappresentato dal ciclo delle statue ritratte della famiglia imperiale giulio-claudia, esposto al Museo Vaticano. Sono stati accertati dati interessanti riguardanti la localizzazione dei ritrovamenti ottocenteschi e la possibile attribuzione a diversi edifici. I risultati sono stati esposti negli incontri del Comitato per le attività archeologiche nella Tuscia a Viterbo e verranno pubblicate negli Atti.

6. Le ricerche archeologiche hanno consentito, inoltre, l'avvio di una schedatura a fine informatico. È stato elaborato da parte di P. Moscati una scheda-tipo, organizzata in funzione della successiva introduzione dei dati all'interno del calcolatore, mediante l'adozione di una banca-dati di tipo relazionale: il Q.B.E. Tale elaborazione è stata preceduta da uno studio globale delle informazioni da dover schedare (nel caso presente i materiali di scavo) e da una loro selezione, necessaria ai fini dell'archiviazione automatica dei dati. Si è inoltre messo a punto un programma che ha permesso di ottenere una restituzione grafica di tipo tridimensionale di un'area del pianoro occupato dall'antica città di Caere. Questo esempio di grafica computerizzata è stato presentato a Viterbo, il 16 maggio 1984, durante il VII Incontro di studio sul tema « Archeologia nella Tuscia ».

9. Automazione e banca-dati.

Ai fini di tale progetto, è stata effettuata la scelta degli attributi qualitativi e quantitativi necessari per la descrizione e quindi la schedatura di ogni urna catalogata. Come base per tale scelta sono stati seguiti criteri già sperimentati. [P. MOSCATI, *Ricerche matematico-statistiche sugli specchi etruschi*, Contributi del

Centro Linceo Interdisciplinare di Scienze Matematiche e loro applicazioni, N. 66, Roma 1984]. È stato schedato un complesso di 100 urne rinvenute a Volterra e conservate presso il locale Museo Guarnacci.

Nell'ambito dell'aggiornamento sui metodi matematici e statistici applicati a livello internazionale per l'archeologia, il Centro ha partecipato, tramite la dott.ssa Moscati, al Convegno tenuto ad Amsterdam, dal 10 al 12 maggio 1984, dal titolo « Data Management and Mathematical Methods in Archeology. International Symposium », organizzato dall'Union Internationale des Sciences Préhistoriques et Proto-historiques (UISPP); nell'ambito, invece, dell'aggiornamento sulle procedure di archiviazione automatica dei dati e sulla creazione di *data-bases*, la dott.ssa Moscati ha partecipato alla « Second International Conference on Automatic Processing of Art History Data and Documents », Pisa, Scuola Normale Superiore, 24-27 settembre 1984, dove sono state presentate due relazioni sul tema « Ricerche matematico-statistiche sugli specchi etruschi » ed un pannello esplicativo relativo alla metodologia seguita ed ai risultati ottenuti.

ATTIVITÀ EDITORIALE E DI PROMOZIONE

È proseguita la stampa del volume di F. DELPINO, *Cronache Veientane I*, che ha richiesto, per la complessità degli impianti, lunghi tempi di lavorazione, mentre sono stati consegnati i materiali relativi agli atti dei Convegni organizzati dal Centro *Il commercio etrusco arcaico* e *Archeologia Laziale VI* (quest'ultimo apparso nel 1984). È uscito nel corso dell'anno anche il primo supplemento al *Thesaurus Linguae Etruscae I*, che comprende, lemmatizzate, le nuove iscrizioni pubblicate fra il 1978 e il 1982. Alla fine dell'anno sono stati consegnati alla stampa anche i *Contributi allo studio della ceramica etrusca tardo classica*, atti di un seminario promosso dal Centro nel maggio dell'anno in corso (contributi di B. Adem-bri, M. Cristofani, F. Gilotta, M. Harari, V. Jolivet e G. Pianu) e l'edizione critica di un commento all'opera di Guillaume Postel, curata da G. Cipriani.

MUSEI

Il 18 marzo 1984 è stato inaugurato a Pistoia l'Antico Palazzo dei Vescovi con un percorso archeologico attrezzato, comprendente tutta l'area del palazzo. Alcuni saggi distribuiti entro l'area coperta del palazzo hanno permesso la lettura delle successioni stratigrafiche riscontrate sul terreno, tracce materiali delle diverse fasi di frequenza umana, con livello di organizzazione di varia complessità ed entro un arco cronologico compreso tra la fine del II sec. a.C. e l'epoca di vita dell'episcopio successivamente alla sua prima edificazione del secolo XI. L'indagine archeologica si è svolta in più riprese, a partire dal 1973, anno in cui furono svolti i primi sondaggi, sotto la direzione della Soprintendenza Archeologica della Toscana, in seguito al fortuito rinvenimento di un cippo funerario etrusco del sec. VI-V a.C. Dopo alcuni interventi, effettuati nel corso dei restauri dell'edificio per lo più mediante stratigrafie artificiali, una équipe di specialisti provenienti da vari Istituti universitari ha provveduto successivamente al completamento delle ricerche sul terreno ed allo studio dei materiali rinvenuti, d'intesa con la Soprintendenza Archeologica. Sulla base dei dati raccolti ed elaborati, la situazione stratigrafica

risultante dalla comparazione delle numerose sezioni indagate si delinea oggi con una certa precisione. Dall'indagine effettuata è emerso come l'origine dell'abitato non può essere anticipata oltre l'inizio del I sec. d.C. È così che il ritrovamento di due cippi funerari etruschi di tipo "fiesolano" databili al VI-V sec. a.C. e di una moneta forse del IV sec. a.C., rinvenuti fuori del loro originario contesto, pongono la questione storica del popolamento della zona in età preromana in forma ancora problematica. L'insieme della documentazione archeologica è organizzato secondo tre criteri: cronologico, tipologico e topografico.

MOSTRE E CONVEGNI

1. A Modena, dal mese di dicembre 1983 al mese di febbraio 1984, è stata allestita la mostra *Misurare la terra: centuriazione e coloni nel mondo romano*. La mostra, che ha avuto un carattere itinerante e dopo Modena ha toccato altre città, come Roma e Mantova, è stata progettata da un gruppo di studiosi che ne hanno costituito il comitato scientifico (G. Bermond Montanari, A. Carandini, E. Gabba, M. Pasquinucci, S. Settis). L'iniziativa si è proposta di affrontare e di presentare al pubblico un problema storico archeologico finora riservato a specialisti, cioè l'assegnazione delle terre ai coloni romani e cioè le motivazioni, i tempi ed i modi in cui si realizzò e in cui fu vissuta dai coloni medesimi in varie zone del mondo romano la nuova organizzazione economica ed il nuovo assetto del paesaggio agrario, che ne derivarono. Sono stati quindi presentati al pubblico materiali archeologici per la maggior parte finora inediti o scarsamente noti, nell'ottica di rispondere all'esigenza del pubblico di conoscere le società antiche non solo attraverso le loro maggiori espressioni artistiche.

2. Dal 6 all'8 gennaio 1984 si è svolto a Cambridge il *Terzo Convegno di Archeologia Italiana*. Lo scopo di questo convegno è stato quello di ricercare nuovi temi che uniscono studiosi impegnati in diversi settori e periodi dell'archeologia italiana. I due convegni precedenti, che si erano svolti a Lancaster e Sheffield, avevano trattato per grandi linee vari problemi cronologici. In questo terzo convegno l'intento è stato di discutere problemi comuni nell'interpretazione della teoria e dei dati. Il convegno è stato suddiviso in cinque sessioni: 1) ambiente e territorio; 2) invasioni e contatti; 3) etnicità, cultura e organizzazione sociale; 4) commercio, scambi e comunicazioni; 5) relazioni su progetti di ricerca e nuove metodologie.

3. A Viterbo, nella Sala Regia del Palazzo dei Priori, si sono tenuti vari incontri di studio sul tema *Archeologia nella Tuscia*, organizzati dal Comitato per le Attività Archeologiche nella Tuscia, dalla Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale, dal Centro di Studio del CNR per l'Archeologia Etrusco-Italica e dal Comune di Viterbo. Gli argomenti trattati sono stati molti e si sono svolti in periodi diversi, da gennaio a giugno 1984, ed hanno delineato e riassunto vari campi d'indagine. Fra questi argomenti ricordiamo: Recenti scoperte archeologiche nel Comune di Viterbo (Gabriella Barbieri); Restauro e consolidamento della tomba prostila a Norchia (Vincenzo Antonelli); Prima campagna di scavo nell'abitato di Musarna (Vincent Jolivet); L'edificio ottagonale in località Asinello presso Viterbo (Henri Broise), Il santuario di Pyrgi alla luce delle ultime scoperte (Gio-

vanni Colonna). Nuovi scavi alla cività di Tarquinia (Maria Bonghi Jovino); Le attività di ricognizione e di scavo del CNR nell'area urbana di Cerveteri (Mauro Cristofani, Paola Moscati, Giuliana Nardi, Maristella Pandolfini); Scoperte archeologiche nell'area delle necropoli ceretane (Giuseppe Proietti); L'attività archeologica nel viterbese dell'Istituto Svedese di Studi Classici a Roma (Carl Nylander); L'Etruria Meridionale nei secoli intorno al 1000 a.C. (Renato Peroni); Aspetti e problemi dell'Etruria protostorica (Maria Antonietta Fugazzola Delpino); L'Etruria Villanoviana (Filippo Delpino); Contributi all'archeologia vulcente (Anna Maria Sgubini Moretti); Su alcuni documenti epigrafici etruschi (Alessandro Morandi); I colombari dell'Etruria Meridionale (Stefania Quilici Gigli); Per una storia del Museo civico di Viterbo: antiche origini, incrementi e vicende delle raccolte archeologiche comunali (Adriana Emiliozzi Morandi).

4. In occasione del V anniversario della fondazione dell'Allard Pierson Museum è stato organizzato ad Amsterdam, dal 12 al 15 aprile 1984, un Simposium internazionale dal titolo *Ancient Greek and Related Pottery*. Al congresso sono state tenute varie relazioni sulla ceramica greca e su problemi ad essa connessi. Queste relazioni sono state suddivise in quattro grandi argomenti: 1) aspetti tecnici; 2) fabbriche; 3) aspetti economici, politici e sociali; 4) aspetti culturali e rituali. Riguardo a temi etruschi sono intervenuti sul primo argomento M. Harari-M. Oddone (Le group de Clusium: analyse des argiles) e I. Krauskopf (Terrakotta-Imitationen der Bronzekannen der Form Beazley VI in Athen, Westgriechenland und Etrurien); sul secondo argomento M. Martelli (Avanti Aristonotos. A proposito di un vaso di Caere); sul terzo argomento Ch. Scheffer (L'uso dei motivi greci nei vasi a figure nere etruschi); sul quarto argomento L. B. Van der Meer (Kyliskeia nella pittura tombale etrusca).

5. Durante il Simposium svoltosi a Firenze dal 2 al 5 maggio 1984 su *Scientific Methodologies Works of Art* organizzato, fra altri entri promotori, dal CNR e dall'Opificio delle Pietre Dure e Laboratorio di Restauro di Firenze sono intervenuti P. Parrini, F. Garbassi, A. Parrini e M. Petrerà (About some greek and etruscan pottery's black paints); E. Mello, M. Oddone e A. Sgamellotti (Provenance studies of some etruscan bucchero samples by neutron activation analysis and statistical treatment) ed inoltre A. Parrini e P. Parrini (Etruscan potteries: provenance studies).

6. A Roma, nel Museo Nazionale di Castel S. Angelo, nei mesi di maggio e giugno 1984 è stata allestita la mostra *Sorgenti della Nova. Le radici della civiltà etrusca: una comunità protostorica e il suo territorio nell'Etruria Meridionale*. La mostra è stata organizzata dall'Università degli Studi di Milano, dal CNR e dall'Accademia di Belle Arti di Brera. Sono stati esposti i risultati degli scavi e delle ricerche che da alcuni anni l'Università degli Studi di Milano conduce in Etruria, allo scopo di conoscere la storia più antica di questo territorio e la vita delle comunità che qui fiorirono prima degli Etruschi. In particolare durante questi ultimi anni il maggiore impegno è stato dedicato a Sorgenti della Nova (Comune di Farnese, Viterbo), un abitato monumentale risalente alla fine dell'età del Bronzo, che precede immediatamente la fondazione dei centri villanoviano-etruschi. Lo scopo della mostra, che è già stata organizzata nel 1981 e che ora viene presentata con alcuni aggiornamenti, è stato quello di illustrare le scoperte più recenti, ma anche il modo in cui l'archeologo lavora e il processo che gli permette di risalire dagli oggetti ritrovati alla storia della antica comunità che li ha prodotti.

Un grande spazio è stato dedicato anche alla divulgazione, cioè all'analisi dei criteri per rendere noti anche ai non esperti i risultati delle ricerche, affinché essi divengano patrimonio di tutti. La mostra è stata articolata in diverse sezioni, corrispondenti ad altrettanti temi: 1) Metodologia della ricerca archeologica; 2) Il territorio – La Valle del fiume Fiora; 3) L'abitato di Sorgenti della Nova; 4) Le persistenze; 5) L'utilizzazione sociale; 6) I materiali archeologici esposti.

7. A Roma, presso l'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte, l'11 maggio 1984, è stato organizzato dal Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco-italica del CNR in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte un seminario sul tema *Contributi alla ceramica etrusca tardo-classica*, in cui sono intervenuti B. Adembri (Ceramica falisca ed etrusca a figure rosse: qualche precisazione), F. Gilotta (Il problema "Earlier red-figure"), M. Harari e M. Oddone (Nuove considerazioni sui gruppi Clusium e Volaterrae), V. Jolivet (La céramique étrusques des IV-III s. a Rome), G. Pianu (Un problema storico commerciale riguardante la diffusione della tarda ceramica a figure rosse) ed infine M. Cristofani (Contributi alla conoscenza dei Genucilia).

8. Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Comune di Carmignano (Pistoia), dopo l'inaugurazione del Museo Archeologico Comunale (ved. *St. Etr.* LII, 1984, p. 405), è stato tenuto presso la Villa Medicea di Artimino un ciclo di conferenze dal 18 maggio al 1° giugno 1984.

Francesco Nicosia è intervenuto sul programma di ricerche ad Artimino e sulla valorizzazione del territorio; Kyle M. Phillips, Jr. ha illustrato lo scavo di Murlo ed infine Gabriella Capecchi ha reso note nuove acquisizioni delle "pietre fiesolane".

9. Studiosi afferenti a diversi centri culturali italiani sono stati convocati dal 29 al 30 giugno 1984 a Roma al Teatro Argentina per la *Seconda Conferenza Nazionale delle Accademie e degli Istituti Culturali*. La Conferenza è stata organizzata dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali e dall'Ufficio Centrale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali. Dopo il saluto del Presidente del Comitato di Settore degli Istituti Culturali Massimo Pallottino ed i saluti delle autorità sono intervenuti fra gli altri Eugenio Garin (Gli istituti di scienze filosofiche, giuridiche, sociali e politiche), Sabatino Moscati (Le accademie e gli istituti di carattere generale), Ludovico Quaroni (Gli istituti d'arte e d'architettura), Armando Saitta (Gli istituti di scienze storiche), George Vallet e Roberto Di Stefano (Le accademie straniere in Italia e gli istituti culturali internazionali). Dagli interventi è uscita chiara la necessità di dimenticare al più presto il tradizionale isolamento intellettuale in cui gli istituti sono vissuti per secoli, il bisogno di usare linguaggi più aggredibili, scegliendo invece una diffusione fatta a misura dell'apprendimento non sofisticato del pubblico di massa, senza snaturare la qualità del sapere.

10. Ad Arezzo, il 23 luglio 1984, nel Museo Archeologico, è stata inaugurata la mostra *Tradizione ed innovazione nella ceramica aretina: Marcus Perennius Bargathe*, che ha fatto conoscere al pubblico un aspetto importantissimo della società produttiva di Arezzo "Romana" del I sec. d.C., cioè quello della ceramica da mensa.

In due sale del museo sono stati esposti circa duecento pezzi inediti di questa particolare ceramica, che sono rimasti per oltre un secolo chiusi nei magazzini. La mostra ha preso in considerazione un'officina in particolare, quella del vasaio M. Perennius Bargathe, che si trovava nel luogo occupato oggi dalla chiesa

di S. Maria in Gradi e che aveva una succursale alla periferia della città, in località Cincelli. Bargathe è stato senza dubbio un innovatore dell'arte ceramica soprattutto per l'immediatezza e la vitalità dei soggetti trattati. La sua produzione si divide in due cicli: un primo legato alla tradizione e che ricalca i modelli precedenti ed imita il vasellame d'argento più pregiato nella forma e nei fregi; un secondo del tutto nuovo, dove l'artigiano scompone i moduli precedenti ed accosta tra loro motivi e figure diverse. Risalendo a questo secondo periodo i vasi e i piatti più belli esposti ad Arezzo.

11. Il 7 settembre 1984 è stata inaugurata ad Arezzo la mostra *Cento preziosi etruschi*. La mostra è stata organizzata dalla Soprintendenza Archeologica della Toscana, dal Comune di Arezzo e da altri Enti pubblici e privati. La mostra è stata intesa come un ulteriore contributo alla illustrazione di modi della produzione e dell'uso di alcune categorie di oggetti preziosi del periodo orientalizzante, cioè del momento in acmé di una aristocrazia principesca, la cui levatura culturale, politica ed economica ebbe grande peso nelle vicende dell'intero bacino del Mediterraneo. Sono stati esposti materiali provenienti da Marsiliana D'Albegna (Necropoli della Banditella e Circolo della Perazzetta), Vetulonia (Tomba del Littore, Tumulo della Pietrera, Circolo dei leoncini d'argento, Tomba della Fibula d'oro), Populonia (Tomba dei carri, Tomba delle oreficerie e Tomba dei flabelli), Chiusi (Tomba della Pania), Comeana (Tomba dei Boschetti, Tomba di Montefortini), oltre ad avori ed oreficerie provenienti da Asciano, Murlo, Volterra e Cortona. La mostra però, piuttosto che attrarre con la visione di oggetti di per sé affascinanti, ha inteso illustrare in una esposizione ragionata la società di cui essi furono espressione.

12. Il 20 settembre 1984 è stata inaugurata nelle sale del Museo Nazionale Romano alle Terme di Diocleziano la mostra *Roma Capitale 1870-1911. Dalla mostra al museo*. La mostra è stata organizzata dalla Soprintendenza Archeologica di Roma in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Roma, nell'ambito delle manifestazioni per Roma Capitale. L'allestimento è stato ospitato nell'aula XI delle Terme di Diocleziano recentemente restaurata e pertanto agibile al pubblico. Nella mostra sono stati esposti i pezzi archeologici più significativi rinvenuti nel corso dei lavori per la costruzione di alcuni edifici pubblici della nuova capitale del Regno d'Italia fra il 1870 e il 1911. I lavori edilizi intrapresi concorsero alla conoscenza archeologica della città antica in maniera non sistematica: il concentramento dei relativi ritrovamenti nel Museo Nazionale Romano, istituito nel 1889, costituì una serie che si considera unificata solamente dalla comune origine. Il progressivo ampliarsi delle collezioni del Museo, anche a seguito di scavi regolari, contribuì a formare un istituto culturale che, benché più recente, non sfigurava a fianco delle gloriose istituzioni capitoline e vaticane. Lo sviluppo della città, specie negli anni recenti, ha comportato un analogo sviluppo del Museo Nazionale Romano: è in corso un programma di ristrutturazione e di nuovo allestimento che prevede l'esposizione di materiali archeologici, organizzati per contesti di ritrovamento e per fasce cronologiche, in più sedi decentrate (Terme, Massimo, Altemps). Il progetto finale, concordato con il Comune di Roma, prevede la costituzione di un sistema organico di tutti i musei archeologici di Roma, così da presentare al pubblico la testimonianza archeologica della storia della antica città.

13. Il 2 ottobre 1984 nella Sala delle Sinopie del Palazzo Papale di Orvieto ha avuto luogo l'inaugurazione del Secondo Convegno Internazionale di Studi sulla

storia e l'archeologia del territorio orvietano, che ha avuto come tema *Santuario e culto nella Necropoli di Cannicella*. Il convegno si è svolto sotto il patrocinio della Regione dell'Umbria, della Provincia di Terni e del Comune di Orvieto oltre ad altri Enti. La prima relazione è stata tenuta da Giovanni Colonna sui caratteri del culto. Sono seguiti poi Mauro Cristofani che ha parlato della Venere della Cannicella, Francesco Roncalli sulle strutture del santuario e le tecniche edilizie, Simonetta Stopponi sulle caratteristiche topografiche della necropoli, Anna Feruglio sull'architettura funeraria; sono intervenuti inoltre Pietro Tamburini e Marisa Bonamici sulle ceramiche del santuario, Riccardo Francovich e Manuela Bernardi sui reperti di età medievale; ed infine Luana Cencioli e Giuseppe M. Della Fina sulla cisterna del palazzetto Faina. Il 27 ottobre è stata tenuta anche una tavola rotonda sui vari problemi epigrafici relativi a Orvieto, a cui hanno partecipato G. Camporeale, G. Colonna, M. Cristofani, C. de Simone, A. L. Prodocimi, F. Roncalli, H. Rix e M. Torelli.

14. Il 2 ottobre 1984 si è svolto a Pompei nell'Auditorium degli Scavi *Un incontro per Pompei* promosso dall'Università degli Studi di Milano e dalla Regione Campania. Massimo Pallottino ha presieduto la tavola rotonda per la presentazione del volume *Ricerche a Pompei. L'Insula 5 della Regio VI dalle origini al 79 d.C.; I vol. (Campagne di scavo 1976-1979)*; vi hanno partecipato Alfonso de Franciscis, Theodor Kraus e Licia Vlad Borrelli. Sono seguite le comunicazioni di Fausto Zevi, I saggi stratigrafici a Pompei; Maria Bonghi Jovino, Riflessioni ed aggiornamenti sulla fase arcaica (campagne di scavo 1980-1981); Cristina Chiaramonte Treré, Ulteriori dati sulle abitazioni ellenistiche (campagne di scavo 1980-1981); Adolf Hoffman, Le case a doppio atrio a Pompei; Stefano De Caro, Vecchie e nuove ricerche: tempio di Apollo e mura; Ettore Lepore, Considerazioni storiche.

15. Dal 16 al 19 ottobre 1984 si è tenuta la XXV Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria col seguente programma *Preistoria e protostoria della Puglia Centrale*, tenuta in collaborazione con l'Istituto Italiano di Paleontologia Umana, l'Istituto di Civiltà Preclassiche dell'Università di Bari e la Soprintendenza Archeologica della Puglia. In apertura del convegno sono state tenute le relazioni generali sul Paleolitico della Puglia centrale (A. Palma Di Cesnola), sul Neolitico della Puglia centrale (A. Geniolo), sull'Eneolitico e sull'età del Bronzo della Puglia centrale (F. Biancofiore). Anche nel giorno seguente sono seguite varie comunicazioni sul Paleolitico, sul Neo-Eneolitico e sull'Età del Bronzo.

16. Dal 23 al 25 ottobre 1984 si è svolto a Firenze il convegno *Archeologia e pianificazione*, organizzato dal Consiglio d'Europa e dalla Regione Toscana, che è stato visto in stretta relazione con il "Progetto Etruschi" della Regione Toscana ed illustrato nel suo momento iniziale da Massimo Pallottino. Il Convegno ha tenuto impegnati i rappresentanti dei ventun paesi membri del Consiglio d'Europa. Il programma ha previsto una serie d'interventi su argomenti specifici di carattere artistico, urbanistico ma anche tecnico giuridico. Si è cercato di vedere come e quanto sia possibile oggi raccogliere ed archiviare dati sui giacimenti archeologici e come si configurano i problemi giuridici pubblici e privati. I casi più clamorosi sono senz'altro quelli dei Fori Imperiali a Roma e di Piazza della Signoria a Firenze.

17. A Firenze presso l'Istituto Gramsci Toscano si è svolto un ciclo di incontri su *Gli Etruschi* in vista del Progetto Etruschi della Regione Toscana. Il 23 ottobre 1984 sono intervenuti con una introduzione al mondo degli Etruschi, Guido Clemente, Giovanni Colonna e Francesco Nicosia; il 6 novembre 1984 Maurizio

Michelucci sul problema della lingua; il 13 novembre Giovannangelo Camporeale per la storia degli insediamenti etruschi, Vetulonia e il suo territorio; il 20 novembre 1984 Marinella Pasquinucci sulle strutture economiche e sociali. Il ciclo di conferenze si è concluso con una tavola rotonda, a cui hanno partecipato Mauro Cristofani, Salvatore Settis e Mario Torelli.

18. Nei giorni 8-9 novembre 1984 è stato organizzato a Piombino presso il Circolo Acciaierie un convegno sul tema *I Beni culturali in una zona di crisi siderurgica*. In apertura dei lavori il Sindaco di Piombino Paolo Benesperi ha esposto il problema. Si sono poi susseguiti gli interventi di Italo Insolera, Il parco archeologico di Populonia nel quadro del sistema dei parchi della Val di Cornia; Antonella Romualdi, Idee e materiali per il Museo Archeologico di Populonia; Carlo Melograni, Il progetto di restauro del Castello di Piombino come fulcro del sistema museale della siderurgia in Toscana; Ivano Tognarini e Denis Woronoff, Storia della siderurgia e musei del ferro: l'esperienza di Le Creusot e il progetto di Piombino; Paolo Spada, Il piano di recupero della Casa delle Bifore come sede dell'Archivio Storico di Piombino; Simonetta Tagliaferri, Idee e materiali per l'Archivio Storico di Piombino. Nel giorno seguente sono intervenuti Fabio Fedeli, Ricerche e materiali per la Carta Archeologica del territorio di Piombino: la Protostoria; Vincenzo Saladino, Primi risultati dello scavo alla villa romana di Poggio al Mulino; Paolo Enrico Arias, L'anfora d'argento di Baratti; Sauro Gelichi, Emergenze alto-medievali sul promontorio di Piombino; Riccardo Francovich, La rocca di San Silvestro.

19. Il 1° dicembre 1984 è stata inaugurata a Bologna nel Museo Civico Archeologico la mostra *Dalla stanza delle antichità al museo civico. Storia della formazione del Museo Civico Archeologico di Bologna*. La mostra è stata organizzata dal Comune di Bologna, dall'Assessorato alla Cultura e dal Museo Civico Archeologico di Bologna in occasione del centenario del Museo. La mostra ha ricostruito i processi di formazione, le vicende, il contesto storico e il momento culturale che hanno portato alla fondazione del museo. Il museo è stato costituito nell'attuale sede di Palazzo Galvani nel 1881 a seguito della fusione dei materiali provenienti dalle raccolte civiche e dalle collezioni universitarie, fra cui la Collezione di Pelagio Palagi. Particolare interesse ha avuto il settore delle antichità pre protostoriche e la storia della loro formazione, in considerazione della qualità del Museo bolognese e del momento oggetto dell'indagine, corrispondente in larga misura alla nascita e allo sviluppo del metodo paleontologico in Italia. L'esposizione ha offerto un'ampia e selezionata documentazione di materiali provenienti dalle precedenti raccolte sett-ottocentesche e dagli scavi e scoperte della città e del territorio che costituiscono il patrimonio del Museo. Un settore della mostra è stato dedicato ad alcune delle realizzazioni museografiche più significative che nacquero negli anni dall'Unità d'Italia agli inizi del Novecento.

20. A Pisa ed a Volterra nei giorni 8-9 dicembre 1984, si è tenuto il convegno *L'Etrusco e le lingue dell'Italia Antica*, promosso dalla Società Italiana di Glottologia. La scelta di tale tema ha coinciso volutamente con un momento in cui la cultura nazionale ed internazionale si sta interessando agli Etruschi ed è nata dalla esigenza di inserire una manifestazione scientifica di carattere prevalentemente linguistico nell'ambito più generale del "Progetto Etruschi". Lo studio dell'etrusco è stato affrontato negli ultimi anni sulla base dei metodi descrittivi della linguistica moderna e in quest'ottica si configura anche la problematica dei rapporti fra l'etru-

sco e le altre lingue dell'Italia antica affrontata in questo convegno in modo vario, come dimostrano le relazioni di livello altamente specialistico e che hanno toccato diversi aspetti del problema. Nonostante l'aspetto dei contributi sia stato prevalentemente linguistico, si può senz'altro rilevare nelle relazioni una impostazione interdisciplinare e l'approccio continuo della linguistica con l'archeologia e con la storia. Varie le relazioni tenute in quell'occasione: Mauro Cristofani, Prospettive per l'etrusco; Helmut Rix, Descrizioni di rituali in etrusco e in italico; Emilio Peruzzi, Le origini della moneta a Roma; Aldo Prosdocimi, L'etrusco e la "cifra": riflessioni ad alta voce; Domenico Silvestri, Preistoria linguistica italiana e posizione linguistica dell'etrusco; Giovan Battista Pellegrini, Reti e retico.

21. Il Centro di Studio per l'Archeologia etrusco-italica del CNR, in collaborazione con il Comitato per l'Archeologia Laziale, ha organizzato a Roma il VII incontro di studio di Archeologia Laziale dal 10 al 12 dicembre 1984. L'incontro è stato articolato sul tema specifico *Il Tevere e le altre vie d'acqua del Lazio antico* e nella *Rassegna di attività archeologiche*. Sull'argomento particolare riguardante il Tevere si sono tenute le relazioni di A. G. Segre, Cenni sull'Aniene ed il Tevere nel Quaternario; A. Zarattini, Modelli di insediamento nelle valli del Tevere e dell'Aniene; dal paleolitico al neolitico; A. Guidi, Modelli di insediamento nelle valli del Tevere e dell'Aniene: dall'eneolitico alla prima età del ferro; A. M. Bietti Sestieri, Modelli di insediamento e vie di comunicazione nel territorio di Roma in epoca preistorica e protostorica; S. Quilici Gigli, Scali e traghetti del Tevere in epoca arcaica; G. Colonna, Il Tevere e gli Etruschi; G. Bartoloni, Il Tevere e i Latini; A. Sommella Mura, Il Tevere e Capena; P. Santoro, Il Tevere e i Sabini; M. P. Baglione, Il Tevere e i Falisci; M. Cancellieri, Le vie d'acqua dell'area pontina; F. Coarelli, Le vie del Garigliano-Liri; V. Santa Maria Scrinari, Il porto di Ostia; C. Moccheggiani, Il Tevere a Roma in epoca tardo-repubblicana e imperiale; G. Pisani Sartorio, Le ricerche di A. M. Colini al Portus Tiberinus; L. Quilici, Il Tevere e l'Aniene come vie d'acqua a monte di Roma in età imperiale; L. Bianchi-U. Broccoli-F. M. Marchesini-L. Pani Ermini, Il sistema fortificatorio tiberino nel Medioevo.

22. La Commissione Archeologica del Comune di Lucca ha promosso, nell'ambito del progetto *Gli Etruschi a nord dell'Arno*, d'intesa con la Soprintendenza Archeologica della Toscana, un incontro nel giorno 18 dicembre 1984 a Palazzo Orsetti sul tema Archeologia e interventi urbanistici. È intervenuto fra gli altri Giulio Ciampoltrini con la relazione "Acquisizioni di epoca etrusca e romana".